



ROTARY CLUB BOLOGNA SUD

"Agire con correttezza"

"Servire con amore"

"Lavorare per la pace"

il Presidente HERBERT G. BROWN

"Rinnovarsi nella tradizione"

il Governatore GIORGIO BONI

il Presidente ROBERTO CORINALDESI

Segreteria: 40124 Bologna - Via Clavature, 22 - Tel. 260603 - Fax 224218

Bollettino riservato ai Soci

Bollettino n. 19 - 20

Anno 1995/96

PROSSIMA ATTIVITA' DEL CLUB

martedì 28 novembre

Riunione conviviale Ristorante "Nonno Rossi", ore 13,30
PER SOLI SOCI

2^a ASSEMBLEA ANNUALE del Club

O.d.G.

1. Elezione del Presidente anno rotariano 1997/98
2. Varie ed eventuali

martedì 5 dicembre

Riunione conviviale Ristorante "Nonno Rossi", ore 20,15
CON FAMILIARI E OSPITI

Prof. GIULIANO PANCALDI, "STORIA DELL'UNIVERSITA' DI BOLOGNA"

venerdì 15 dicembre

Ristorante "Nonno Rossi", ore 20,30 - CON FAMILIARI E OSPITI

FESTA DEGLI AUGURI

E' necessaria la prenotazione in segreteria

RIUNIONE del 14 Novembre 1995

Presidenza: Prof. Roberto CORINALDESI - Presidente

Attività: "Il Nettuno: storia di un restauro" -
Comm. Mario Tamburini

* * *

Il restauro del Nettuno: la storia di una esperienza ricca di luci e di ombre, raccontataci dall'amico Mario Tamburini in maniera esemplare: pochi, indispensabili aggettivi, e tanti, tanti fatti. Con il sussidio di un documentario che ci ha consentito di assistere all'intervento "chirurgico" del restauro, in ogni sua fase. Restauro voluto, finanziato e coordinato, è bene ripeterlo, dalla Alleanza Imprenditori Bolognesi per la cultura, della quale l'amico Mario è stato il Presidente del Comitato Scientifico.

Al termine, tanti, convinti applausi, ai quali sono seguiti gli interventi di Fabrizio Amato, Gianluigi Coltelli, Leonardo Giardina e Roberto Landi.

(Il testo integrale della relazione è stato distribuito ai presenti. Chi ne fosse rimasto sprovvisto, può richiederlo in segreteria)

Soci presenti: Amato, Barcelloni Corte, Benfenati, Boari, Chiesi, Coltelli, Conti, Corinaldesi, Corsano, Damiani, De Magistris, Fedrigo, Furlanetto, Galli, Gianasi, Giardina, Gorgati, Guandalini, Landi, Leone, Liverzani, Lodi, Manzoni, Marchetti, Maver, Migliorini Maiardi, Monetti, Montanari Paolo, Montefameglio, Munari, Pizzoli, Possati, Rimoncini, Rocco di Torrepadula, Russomanno, Salvadori, Salvigni, Serantoni, Seren, Serra, Stagni, Tagliaventi, Tamburini, Tugnoli, Turchi Guido, Turra, Vannini, Venturi, Zabban, Zappoli Thyron, Zuffa

Signore: Barcelloni Corte, Boari, Coltelli, Conti, Corinaldesi, Corsano, Damiani, De Magistris, Furlanetto, Gianasi, Gorgati, Lia Allegri, Legnani, Leone, Lodi, Migliorini Maiardi, Russomanno, Salvigni, Serra, Turra, Vannini, Zabban

Ospiti: Sig.ra Anna Vivaldi, Sig.ra Piera Casaglia, Ing. Adriano Becca e Signora Paola, Ing. Oriano Sarti e Sig.ra Marisa, Dott. Leonardo Nalencz borsista della Rotary Foundation

Rotariani in visita: Prof. Mario Mattei del R.C.Bologna Nord

Hanno segnalato l'assenza: Amati, Bolletta, Dall'Olmo, Delfini, Muggia, Nanetti, Silvestri, Simone, Simoni, Turchi Augusto

Dispensati dall'obbligo di frequenza: 3

Percentuale di presenza: 62,96%

Nostri Soci presso altri Club: Dott. Corsino Corsini al R.C.Siena Est il 24.10.95

RIUNIONE del 21 Novembre 1995

Presidenza: Dott. Guido Giuseppe ABBATE - Presidente R.C. Bologna
Carducci

Attività: "Bologna e dintorni a tavola. Tortellini, cappelletti ed
anolini. Una 'sfida' tra cugini" - Dott. Giancarlo Roversi

* * *

Cosa c'è di più gustoso di una sfida gastronomica? Di una sfida in punta di forchetta, per riconoscere pregi, priorità, quarti di nobiltà delle indiscusse "stars" della cucina emiliana/romagnola: tortellini, cappelletti ed anolini?

Un gruppo di giornalisti, dopo la relazione-introduzione del Dott. Giancarlo Roversi - perfetto anfitrione - con argomenti colti, arguti e "subdoli", fra una portata e l'altra, hanno intrattenuto l'uditorio convenuto al Jolly Hotel per l'interclub Bologna Carducci, Bologna Ovest e Bologna Sud.

La cavalleresca disputa, calorosamente applaudita, si è risolta senza un vincitore. Come vuole consuetudine.

Soci presenti: Amati, Amato, Beghelli, Coltelli, Conti, Corinaldesi, De Magistris, Delfini, Fabbrini, Fedrigo, Giardina, Manzoni, Maresca, Menarini, Michelacci, Migliorini Maiardi, Muggia, Pizzoli, Possati, Rambaldi, Russomanno, Salvigni, Samoggia, Simoni, Tagliaventi, Tamburini, Turchi Augusto, Turchi Guido, Turra, Venturi

Signore: Amato, Coltelli, Conti, De Magistris, Fabbrini, Manzoni, Menarini, Michelacci, Muggia, Rambaldi, Salvigni, Samoggia, Tagliaventi, Silvia Turchi, Milena Turchi, Turra, Venturi

Ospiti delle Presidenze: Dott. Giancarlo Roversi, Dott. Pino Agnetti, Dott. Lisa Bellocchi, Dott. Giorgio Costa, Dott. Galileo Dall'Olio, Dott. Tino Ferrari, Dott. Enrico Gurioli

Ospiti di Soci: Dott.ssa Rosanna Cevoli, Sig.ra Nicoletta Gattoni, Sig. Pierluigi Lenzi e Signora Piera, Paolo Beghelli, Dott.ssa Janice Angiella - borsista della Rotary Foundation

Dispensati dall'obbligo di frequenza: 3

Percentuale di presenza: 37,50%

Nostri Soci presso altri Club: Rag. Francesco Serantoni al R.C. Bologna il 21.11.95

NOTIZIARIO

Il Presidente Prof. Roberto Corinaldesi il 20 u.s. è stato al R.C. Torino Dora in occasione del ventennale di quel Club, con il quale ha scambiato i guidoncini.

* * *

I Rotaract Club di Bologna hanno organizzato un incontro martedì 5 dicembre alle ore 18,00 nell'Aula Absidale di S. Lucia sul tema "Privatizzazioni: dai monopoli ai mercati", con la partecipazione del Prof. Franco Modigliani.

* * *

La Convention 1996 si svolgerà a CALGARY (Alberta, Canada) dal 23 al 26 giugno 1996.

Per chi invierà la prenotazione entro il 31 dicembre p.v. sono previste condizioni di favore. Ci si potrà prenotare, comunque, entro e non oltre il 31 marzo 1996. Successivamente, chi intende partecipare potrà iscriversi alla manifestazione solo sul posto. I soci interessati possono rivolgersi in segreteria.

* * *

Congratulazioni vivissime all'amico Sandro Munari che ha vinto il Campionato Europeo Gran Turismo d'Epoca.

PROSSIMA ATTIVITA' DEGLI ALTRI CLUB FELSINEI

=====

Bologna Ovest. 27.11.95 - Nonno Rossi ore 20,15 con Familiari e Ospiti
"Mese della Rotary Foundation", Dott. Michelangelo Speranza
4.12.95 - Nonno Rossi ore 20,15 ASSEMBLEA DEI SOCI per
l'Elezione del Presidente 1997/98

Bologna. 28.11.95 - Hotel Carlton ore 13,00 con Familiari e Ospiti -
"Mese della Rotary Foundation" - Avv. ANGELO STAGNI -
Prof. GIAN LUIGI QUAGLIO - ASSEMBLEA DEI SOCI
5.12.95 - Aula Absidale S. Lucia ore 18,00 incontro non
conviviale con i Rotaract di Bologna, Cento e Ferrara
Prof. FRANCO MODIGLIANI, "PRIVATIZZAZIONI: DAI MONOPOLI
AI MERCATI"

Bologna Carducci. 28.11.95 - Hotel Jolly ore 21,30 per soli Soci
ASSEMBLEA DEL CLUB per elezione Consiglio Direttivo 96/97

Bologna Nord. 29.11.95 - Hotel Jolly ore 20,15 con Familiari e Ospiti
"IMPRESA E BANCA" Relatori ALBERTO MONTALBANI e LUIGI
PEPPOLONI, Moderatore GIUSEPPE BONFIGLI
6.12.95 - Hotel Jolly ore 20,15 con Familiari e Ospiti
Avv. MANLIO MAGLIONI, "INTERROGATIVI SULLA SITUAZIONE
POLITICA IN ITALIA"

Bologna Est. 30.11.95 - Nonno Rossi ore 20,00 - Prof. RENZO COSTI,
"IL GIOCO DELL'O.P.A."
7.12.95 - Nonno Rossi ore 20,00 - "Mese della Rotary
Foundation" e ASSEMBLEA dei SOCI per l'elezione Consiglio
Direttivo 1996/97 e Presidente 1997/98

Bologna Valle dell'Idice. 30.11.95 - Giardino ore 20,15 ASSEMBLEA DEI SOCI

LA STORIA DI UN RESTAURO:
IL NETTUNO

Alleanza Imprenditori Bolognesi per la Cultura

Consiglio Direttivo:

Giuseppe Gazzoni Frascara
Presidente

Daniela Regazzoni Bonvicini
Arnaldo Boschi
Maria Cristina Elmi Busi
Ivo Galletti
Massimo Hilbe
Mario Tamburini
Membri

Comitato Scientifico:

Mario Tamburini
Presidente

Gian Carlo Cavalli
Andrea Emiliani
Lucia Gremmo
Maurizio Marabelli
Giovanni Morigi
Ottorino Nonfarmale
Raffaella Rossi Manaresi
Membri

HANNO RESO POSSIBILE IL RESTAURO DEL NETTUNO:

A.C.M.A. Spa
Alcisa Spa
Alfa farmaceutici Spa
Banckiser Italia Spa
Buton G. & C. Spa
B.V.M. Spa
Carpigiani Spa
Casaralta Spa
Castelli Spa
Collegio Costruttori Edili ed Imprenditori
Affini della Provincia di Bologna (*)
Creazioni Boschi Spa
Culligan Italian Spa (*)
D & C Spa
Ducati Energia Spa
Ducati Meccanica Spa
Effer Spa
Fabbri G. Spa
Gazzoni Spa
G.D. Spa
Grafica Editoriale Srl
Guaber Srl
Hatù-Ico Spa
I.F.C.I. Spa
I.M.A. Spa
Impresa Frabboni Spa
Impresa Marchesini Spa
Impresa Montanari Franco
Inver Spa
Latina Renana Assicurazioni Spa
Marposs Spa
Menarini Spa
Montenegro Spa
Officine Cevolani Spa
Oltremare Spa
Rhibo Spa
Riva Calzoni Spa
S.A.S.I.B. Spa
Weber Srl (*)

Altra Confezione Maglierie Spa
Andrea Scagliarini
Assicurazioni Srl
Artic sSrl
Asfalti Sintex Spa
Azienda Costruzioni Italiane Spa
Biochimici PSN Srl
Bonfiglioli Riduttori Spa
Buini & Grandi Spa
Casa Editrice Poseidonia Srl
Cebora Spa
C.P. Company Spa
Diva Gelosi Srl
Eurodent Industriale Spa
Farmac Zabban Spa (*)
Fatro Spa
Fonderie Cesare Atti Spa
Fonderpress Spa
Giesse Spa
Italfarad Spa
Mab Masellis Spa
Meccanica Nova Spa
Metalplast Spa
Officine Meccaniche Zamboni Spa
Parisini L. Spa
RCS Cartiera di Marzabotto Spa
Redi Spa
Sabiem Spa (*)
Sant'Unione Srl
Sassi Alberto Spa
Sauer Sunsstrand Spa
S.E.O. Spa
S+L+H Spa
Siderpali Spa (*)
S.I.L.C.A. Srl (*)
Silectron Spa
Sysdata Italia Spa
Tamburini Spa (*)
Tipografia Compositori Srl
Trafilerie Emiliane Spa
Unistand Spa (*)

Bologna e il Nettuno, ovvero la città e il suo simbolo.

Da oltre 400 anni il Nettuno - o Gigante, come sono soliti chiamarlo con affetto i bolognesi - non ha mai smesso di identificarsi con la città. Al centro della piazza che "inquadra" il cuore di Bologna - S. Petronio, Palazzo d'Accursio, Palazzo Re Enzo e Palazzo dei Notai - il capolavoro bronzeo del Giambologna è stato via via testimone silenzioso della storia felsinea, interprete del sentimento popolare, esso stesso ispiratore e protagonista di una vastissima letteratura che va dalla poesia del Carducci agli articoli satirici, fino a sconfinare nella goliardia e nella pubblicità del primo Novecento.

Insomma il dio marino dalla maschera barbata e ammiccante, dalle membra possenti e dall'immane tridente, circondato da uno stuolo di naiadi e putti, come vuole l'iconografia tradizionale, ha finito per esprimere più che il mito della classicità, quello della "bolognesità". Si tratta di quello spirito gaudente e cosmopolita, intellettualmente vivace, intriso di cultura e di umori popolari che identifica l'anima stessa della città. Non è uno stereotipo zuccheroso da cartolina, ma un vero e proprio modo di essere, un atteggiamento positivo nei confronti della realtà che trova riscontro nella qualità della vita (ai primi posti nelle più recenti classifiche nazionali), nell'intraprendenza degli abitanti, nella vocazione internazionale dell'industria, nella cultura senza frontiere alimentata dall'università più antica del mondo.

Ma prima ancora che un simbolo, il Nettuno è un capolavoro dell'arte europea del Cinquecento e del genio dell'artista fiammingo Jean de Boulogne, detto il Giambologna.

Lunga e travagliata la storia di questa fontana che fu voluta per celebrare il felice governo della città da parte di papa Pio IV.

A mettere in moto la sua costruzione è un decreto pontificio del 1563. La regia di tutta l'operazione viene affidata al pro legato Pier Donato Cesi, mentre per la progettazione della fontana si ricorre all'architetto Tommaso Laureti che, senza esitazione, decide di puntare sul Giambologna per la realizzazione dei bronzi. Scelta mirata, perché l'artista fiammingo aveva già al suo attivo una certa dimestichezza con il soggetto, avendo partecipato ad uno storico concorso indetto a Firenze da Cosimo I per il Nettuno di Piazza della Signoria.

"La scelta operata dal Laureti -scrive il soprintendente ai beni artistici di Bologna, nonché autorevole storico dell'arte, Andrea Emiliani- pur assecondata dal chiasso levato dal "concorso" per la fontana del Nettuno di Piazza della Signoria a Firenze, va a colpire quindi con precisione il cuore delle tendenze di quel Manierismo internazionale, talora suggerito come terzo Manierismo, al quale l'opera stessa del Giambologna conferirà d'ora in avanti contributi destinati ad abitare in modo fremente e con altissimo gusto della bellezza, soprattutto le capitali dell'Europa Centrale".

Ma la storia della fusione è travagliata da contrasti tra l'artista fiammingo ed il suo fonditore Zanobi Portigiani. Compilate intorno alla fine del 1564 le parti bronzee inferiori della fontana (le naiadi, i puttini, le protomi leonine e gli stemmi) i contrasti sfoceranno in aperto dissidio e decreteranno l'abbandono del cantiere da parte dell'artista, che tornerà solo nel 1566 per completare la figura del dio marino.

Tuttavia il Giambologna fonditore non è all'altezza del Giambologna scultore. La fusione bronzea, infatti, risulterà imperfetta ed è all'origine dei molti guai strutturali destinati a minare la statua nei secoli successivi.

Sono la terra di fusione e l'armatura di ferro rimaste all'interno del Nettuno i principali responsabili del suo degrado. Infatti l'acqua, che col passare degli anni è "percolata" all'interno della statua attraverso la porosità e le fratture di superficie, ha corrosa e fatto aumentare di volume il ferro. Quest'ultimo, esercitando pressione dall'interno verso l'esterno, ha letteralmente fatto scoppiare le pareti bronzee, provocando crepe e fenditure.

I più disastri apparvero, fin dall'inizio, il braccio e la gamba sinistri, che furono al centro di diversi tentativi di restauro, tra cui si ricordano quello del Gandolfi nel 1762 e quello del Bearzi nel 1940. Ma nessuno fu risolutivo, perché incapace di aggredire le cause.

Si arriva così ai giorni nostri, quando ai mali endemici si aggiungono quelli prodotti sulla superficie dei bronzi dal lento lavoro dello smog e del calcare delle acque della fontana. Ed è a questo punto che nella storia del Nettuno si inserisce l'intervento decisivo dell'Associazione Industriali di Bologna che nel 1986 dà vita al Consorzio Alleanza Imprenditori Bolognesi per la Cultura (AIBC), una "cordata" di 77 imprese che ha finanziato interamente il restauro della fontana, per un costo complessivo di circa 2 miliardi.

È stata un'operazione eccezionale ed originale.

Eccezionale per le dimensioni: si è trattato infatti del più colossale e complesso restauro mai realizzato su di un bronzo, che ha richiesto un adeguato dispiegamento di mezzi tecnici, finanziari ed organizzativi, di competenze scientifiche e culturali.

L'originalità deriva dalla formula innovativa di collaborazione pubblico-privato, regolata da un'apposita convenzione che fu sottoscritta nel 1987 dal Consorzio AIBC e dal Comune di Bologna. La convenzione individuava nel Consorzio il soggetto responsabile di tutti gli aspetti economici, tecnici organizzativi e gestionali dell'iniziativa, che avrebbe dovuto essere effettuata sotto la supervisione di un Comitato tecnico-scientifico.

Conclusione: il Consorzio AIBC non si è limitato a coprire interamente le spese, ma ha anche assunto in proprio l'organizzazione dell'operazione e l'ha gestita come se fosse un'impresa, trasferendovi le competenze specifiche delle aziende sponsor.

Il risanamento del complesso monumentale è stato eseguito da due maestri del restauro di fama mondiale: Giovanni Morigi per le parti bronzee e Ottorino Nonfarmale per quelle lapidee. Dalla cura radicale il Nettuno è uscito alleggerito di oltre 4 quintali tra ferri e terra di fusione, quegli stessi lasciati dal Giambologna nel 1566. Tutti gli interventi sono stati eseguiti con l'ausilio delle tecnologie più moderne e sotto la supervisione del Comitato tecnico-scientifico, nonché con la collaborazione dell'Istituto Superiore del Restauro e dell'ENEA.

Per rendere l'idea di quanto siano sofisticate le tecnologie impiegate, basti pensare che per l'operazione di svuotamento e pulitura sono state utilizzate sonde ottiche, micropunte vibranti elettromagnetiche ad ultrasuoni ed una microsabbatrice, con le quali si è penetrato all'interno della cavità bronzea approfittando dei tasselli che erano già stati praticati nel corso dei due precedenti restauri.

Ma non è finito. Una volta completato il restauro occorreva ripristinare l'impianto idrico della fontana.

Si è provveduto anche a questo dotandolo di un sistema automatico di controllo della qualità delle acque, allo scopo di prevenire il formarsi di incrostazioni calcaree in superficie.

Realizzazione ambiziosa, dunque, quella di questo restauro, per la cronaca contrassegnata anche da vivaci e talora polemici momenti dialettici (poi riassorbiti) man mano che si sperimentava l'inedita collaborazione e che venivano a confronto il pubblico ed il privato con il loro diverso background culturale ed organizzativo.

L'Assindustria bolognese, protagonista attiva dei grandi temi che caratterizzano la vita cittadina, ha inteso con questo restauro farsi interprete dell'esigenza dell'intera collettività e promuovere l'immagine di Bologna con un gesto che fosse ricco di significati sociali e culturali.

Perciò è stata intenzionalmente bandita dall'operazione qualsiasi forma di spettacolarizzazione fine a sé stessa e si è preferito puntare su iniziative di carattere culturale e divulgativo.

Emblematico a tale proposito il cantiere di restauro della fontana (il restauro dei bronzi, aperto al pubblico, si è svolto invece nel cortile di Palazzo d'Accursio nella casa di legno opera dello scultore Mario Ceroli). Il cantiere, un'originale struttura a forma di disco volante con cupola in plexiglas, è stato trasformato in un punto mostra al centro della piazza. Attorno alla sua circonferenza si è snodato per tutto il tempo dei lavori (20 mesi la durata effettiva) un "percorso" di immagini e parole, montato su grandi pannelli. Con questo sistema per quasi 2 anni il cantiere della piazza ha "raccontato" ai passanti la storia del Gigante, la sua genesi, i precedenti restauri, la sua presenza da protagonista nella letteratura, nella tradizione popolare, nel costume petroniano, sulle cartoline e sulle vecchie réclame d'inizio secolo. Uno spazio multifunzionale, dunque, capace di rivitalizzare la piazza, di divulgare informazioni e di catturare l'attenzione del passante, turista o cittadino. Sì, perché è ai cittadini bolognesi che si è rivolta in primo luogo questa grande operazione.

La intrinseca eccezionalità dell'evento, su cui si è puntata l'attenzione di tutta l'informazione nazionale, ha finito per produrre inevitabilmente momenti di grande suggestione, come la traslazione del Nettuno prima del restauro e poi la sua ricollocazione sulla fontana nel Luglio del 1990; momenti a cui la piazza ha risposto con una partecipazione corale ed emozionata.

Agli intenti divulgativi e promozionali dell'immagine complessiva della città di Bologna è corrisposta la realizzazione del film "Gli occhi del Gigante", co-prodotto dalla RAI e dall'Associazione Industriali, che ha documentato per i programmi del Dipartimento Scuola Educazione le fasi del restauro, il mito di Nettuno, il rapporto dell'opera del Giambologna con la storia della città. A questo film documentario è stata assegnata la menzione speciale di "Media Save Art '91", il concorso internazionale promosso dall'ICCROM (Istituto per la salvaguardia del patrimonio artistico e culturale creato dall'UNESCO) e dalla Presidenza del Consiglio, sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica. A "Gli occhi del Gigante" va attribuito il merito di "avere dimostrato che il lavoro di restauro dovrebbe trarre beneficio dall'appoggio dei settori privati e che deve essere fatto in presenza del pubblico, cioè a porte aperte": sono queste le parole con cui la giuria, presieduta dal Giulio Carlo Argan, ha motivato il prestigioso riconoscimento.

"La gestualità possente, il peso della dignità anatomica, l'ampio saggio di retorico eloquio, sollevati a una dimensione esemplare -osserva Andrea Emiliani nel catalogo del restauro curato dall'Electa- si diluiscono in basso nella florida sensualità delle naiadi, omaggio più esibito al Manierismo internazionale. Il grande corpo, la ricca candelabra marmorea che esso sovrasta, il basamento stesso, si osservano da ogni direzione, da ogni profondità.

Chi passando per Piazza Maggiore potrebbe negare di non avere provato almeno una volta, per istintiva meraviglia, queste stesse impressioni che il critico d'arte porta a compiuta consapevolezza nella sua prosa forbita?

"Questa nuova piazza di Bologna -scrive ancora Emiliani alludendo al contesto culturale in cui opera il Giambologna- colloquia con l'ecumene che si muove inquieto fra la Firenze Medicea, la Praga Rudolfina, i moderni monarchi dell'intellettualismo che sono Massimiliano ed Enrico III, la corte di Monaco e quella di Madrid; e chi parla mediando in modo tanto esemplare, è un giovane neerlandese che riduce modernamente le distanze fra l'Italia ed il Nord Europeo, ed è ormai avviato alle fortune moderne".

Ancora una volta la lettura storica ci aiuta a comprendere meglio l'attualità: che cosa è "la piazza che colloquia con l'ecumene" se non la rappresentazione di una Bologna che media tra l'Italia e l'Europa, di una città che fa parte dell'Europa per storia e vocazione, per cultura, risorse umane, economiche ed imprenditoriali?

Bologna e il Nettuno, la città e il suo simbolo, non smettono dunque di rispecchiarsi l'una nell'altro, legati da un indissolubile destino.